

# ATTI DEL XIX CONGRESSO *FILATELICO* NAZIONALE 1932

FICIO POSTALE ITALIANO DI COSTANTINOPOLI NEL DICEMBRE DEL 1921. MEDIANTE SOVRASTAMPA DEL FRANCOBOLLO PER ESPRESSO ITALIANO DA 0.25.

Col titolo "Una rarità della Posta Aerea Italiana" nel numero dell' 8 Marzo 1930 lo Stamps "Collectors Fortnightly", di Londra pubblicava questo breve articolo :

" Subito dopo la fine della Grande Guerra le Poste Italiane prepararono un francobollo speciale per mezzo di una sovrastampa, come stiamo per dire, ad uso dei servizi aerei nel Levante. Si dice che ne vennero previsti 4.000 esemplari. Gli specialisti avevano conoscenza dell'esistenza di quest' emissione, sebbene non ne fosse nota la presenza di esemplari, sicchè nè nei cataloghi generali nè in quelli speciali se ne vede cenno. Sembra ora che la provvista sia stata distrutta, ad eccezione delle copie cui stiamo per accennare, e ciò perchè la Direzione Generale delle Poste Turche si oppose all' uso di quel francobollo a Costantinopoli.

" Ci viene riferito che solamente tre copie vennero conservate : una per gli archivi ufficiali e due per alti funzionari ; ma tuttavia, ad onta di accurate indagini, venne accertata la esistenza di due esemplari soltanto : uno in proprietà del Governo e l' altro venne offerto ad un filatelista alcuni anni fa. Abbiamo avuto la fortuna di comperare quell' esemplare in occasione della visita al nostro Paese del proprietario di esso".

Nel " Corriere Filatelico " del Marzo 1930, riportando quanto sopra, commentavamo che avremmo aspettato ad ammettere in libera pratica il francobollo levantino nella speranza che su di esso venisse fatta più chiara luce. Anzi pregavamo i lettori della Rivista di volerci comunicare le eventuali notizie che su di esso avessero conosciute.

L'appello rimase lettera morta: ma io non ho mai abbandonato il desiderio di poter conoscere a fondo se si fosse trattato di un vero e proprio trucco ad uso di ricercatori di rarità oppure se e quanto vi fosse stato di vero nelle notizie date dallo "Stamp Collectors".

Come sempre più o meno avviene, il caso mi ha favorevolmente assistito.

Trovandomi un pomeriggio a conversare di aerofilatelia con il Gr. Uff. Oreste Palumbo, Direttore Generale del Ministero dell'Aeronautica, distinto filatelista, e passando in rassegna i francobolli emessi dal nostro Governo, accennai fugacemente all'espresso di Costantinopoli di cui è oggetto questo tema e naturalmente conclusi che forse si trattava di una fantasia.

Con mia somma meraviglia e piacere ad un tempo il Gr. Uff. Palumbo però mi rispose semplicemente: "No, il francobollo esiste ed io ne possiedo un esemplare"! Ciò detto mi esibiva il pezzo che io fino a qualche minuto prima avevo creduto di mai vedere.

E su di esso mi diede abbondanti notizie che controllate alle fonti relative hanno fatto sì che, secondo il mio modesto avviso, noi ci troviamo di fronte ad un vero e proprio francobollo in certo modo autorizzato ma non emesso, per ragioni che appresso dirò.

Nella quarta edizione del catalogo storico descrittivo della Posta Aerea del Sig. Champion si legge questa notizia a pag. 295 sul Levante Italiano:

"Un francobollo per la posta aerea fu preparato nel 1922 a cura della Posta Italiana di Costantinopoli che, agendo per ordine superiore, destinava questo francobollo speciale per l'affrancatura degli aerogrammi che dovevano usufruire della linea della Compagnia Franco Rumena: Bucarest-Parigi.  
"4.000 francobolli espresso d'Italia da 25 centesimi furono a tal uopo sovrastampati con un piccolo aeroplano e con un nuovo valore 15 piastre.  
"La direzione delle Poste Ottomane avendo rifiutato all'ultimo minuto l'autorizzazione di stabilire sul suo territorio una linea aerea regolare, il francobollo in questione non fu emesso. Crediamo di sapere che lo stock esistente fu bruciato".

Come si vede c'è qualche cosa di comune tra la notizia pubblicata dallo "Stamp Collectors" nel Marzo del 1930 e il catalogo Champion del 1925.

E la notizia, più o meno variata, la troviamo riprodotta anche in altri cataloghi aerei stranieri.

Ma la verità vera è molto diversa.

Nell'attesa che dall'Officina Carte Valori di Torino fosse eseguita la sovrastampa dei francobolli da servire per l'Ufficio Postale Italiano di Costantinopoli, il Ministero delle Poste e dei Telegrafi autorizzò, in varie successive riprese, quell'Ufficio a fronteggiare ogni occorrenza del servizio, d'accordo con la reale Ambasciata d'Italia, mediante sovrastampa, da eseguirsi con i mezzi locali, dei francobolli ordinari dei quali quell'Ufficio veniva fornito di mano in mano che si esaurivano le scorte dei valori già sovrastampati esistenti in cassa.

Tale sistema continuò saltuariamente dal Dicembre 1919 fino alla metà del 1923, epoca nella quale finalmente giunsero i francobolli dell'ultima serie sovrastampati in Italia, i quali peraltro ebbero brevissimo corso, dato che gli

Uffici Postali Esteri, in conseguenza dell'abolizione delle Capitolazioni, vennero chiusi il 2 Ottobre 1923 contemporaneamente all'insorgere di tutto il Corpo di occupazione interalleato.

E' superfluo ch'io ricordi qui come lo stesso nostro catalogo Italiano ci informi, sia pure sommarariamente, di questo caos per le soprastampe ed anzi chiudi il capitolo con l'augurio che ciò possa essere fatto presto cessare.

Ora, durante quel periodo, e più precisamente tra il Dicembre 1921 ed il Gennaio 1922, una Compagnia Francese, sovvenzionata dal suo Governo, la stessa, credo, che gestisce ora le linee balcaniche che toccano Costantinopoli, la C. I. D. N. A., iniziò con apparecchi Bleriot, il servizio di trasporto postale aereo da Costantinopoli a Parigi, sembra in collegamento con l'Orient Express.

Il Direttore dell'Ufficio Postale Italiano di Costantinopoli, Dott. Cav. Uff. Alberto Solaro, d'accordo col R. Ambasciatore d'Italia, S. E. Genoni, prese contatto col Direttore della predetta linea aerea, concretando un accordo inteso ad assicurare il servizio di posta aerea per conto anche dell'Italia e, avvalendosi dell'autorizzazione data dal Governo Italiano di provvedere sopra luogo alle soprastampe dei valori esistenti, approntò il relativo francobollo di posta aerea, applicando con apposita "planche" in nero la silhouette di un biplano della lunghezza di 36 mm. la dicitura "Servizio Postale Aereo - Piatre 15" in maiuscoletto sul francobollo espresso italiano del 1903 da 25 cent. rosa, preparandone intanto *un sol foglio di 50 francobolli*.

Il lavoro fu eseguito a Costantinopoli dal tipografo italiano D'Andria, lo stesso cui veniva affidata la soprastampa di tutti i valori postali Italiani.

Senonchè il Direttore dell'Ufficio Postale Francese di Costantinopoli, provocò nel giro di una settimana e con l'intervento dell'Ambasciatore francese Gen. Pellet, il divieto alla suindicata Compagnia Francese di eseguire il trasporto della corrispondenza per conto di altre amministrazioni che non fosse la francese.

Così l'iniziativa dell'Ufficio Postale Italiano di Costantinopoli abortì e fu sospesa la soprastampa dei francobolli in oggetto, di modo che in realtà non ne vennero soprastampati che 50 pezzi, ossia un solo foglio, e non 4000 pezzi come accennano il catalogo Champion, lo Stamp Collectors e gli altri cataloghi stranieri.

Ecco dunque la vera ragione della mancata emissione di questo francobollo e non il divieto da parte della Direzione Generale delle Poste Turche che si sarebbe opposta all'uso di esso.

Dei 50 espressi soprastampati ne erano stati già distribuiti, nel frattempo, cinque: dei quali tre ne ebbe il D'Andria e, per ricordo, uno il Direttore ed uno il Controllore dell'Ufficio Postale, Bonomo, i quali funzionari in seguito se ne disfecero facendone omaggi.

Alla fine del Settembre 1923, nell'imminenza della chiusura dell'Ufficio Postale per l'avvenuta abolizione delle capitolazioni, dovendo il personale sistemare ogni e qualsiasi pratica, una Commissione composta dal Direttore dell'Ufficio Postale Cav. Solaro e dal Controllore Bonomo provvedeva alla distruzione, mediante incenerimento dei 45 francobolli espresso soprastampati, redigendone regolare verbale.

A tale proposito ho potuto leggere una lettera del controllore Bonomo,

attualmente Ispettore Postale a Modane in cui, rievocando la funzione dell'incenerimento riferisce il particolare che nella combustione, in mezzo al rosso della bruciatura, i piccoli biplani ad inchiostro grasso, spiccavano singolarmente e scomparvero per ultimi.

La "planchette" servita per la sovrastampa, insieme a tutti gli altri documenti inerenti alla gestione fu versata alla Direzione provinciale di Lecce, dalla quale l'Ufficio Postale di Costantinopoli dipendeva.

Ho il piacere pertanto di essere stato il primo a comunicare a tutti i filatelisti a mezzo di questo nostro XIX Congresso, la storia veridica su questo sì discusso francobollo, che, secondo la mia modesta opinione, non dovrebbe essere annoverato nei cataloghi fra i francobolli regolarmente autorizzati e non emessi in quanto esso ha avuto un semplice tentativo di emissione subito abortito, in cui non andiamo errati se affermiamo che la speculazione non ha avuto la sua ultima parte.

Debbo intanto pubblicamente ringraziare il G. Uff. Oreste Palumbo di Roma e il nostro amato Maestro Dott. Comm. Emilio Diena che mi sono stati larghi di notizie e di appoggi nella compilazione di questo modestissimo lavoro, lieto solo se sono realmente riuscito a portare un contributo nella storia della filatelia specialmente italiana in generale, e dell'areofilatelia in particolare.

*e. aggiunge poi:*

Ho il piacere di essere stato il primo a comunicare ai filatelisti, per mezzo di questo congresso, la storia veridica di questo francobollo che, secondo me, non dovrebbe essere annoverato nei cataloghi tra i francobolli autorizzati, in quanto che esso ha avuto un semplice tentativo di emissione, subito abortito; e non andiamo errati affermando che in tutto ciò la speculazione ha avuto la sua parte. Ringrazio quanti mi sono stati larghi di notizie in questo lavoro, lieto se sarò riuscito a portare un contributo alla filatelia italiana. *(Applausi prolungati).*

GARLATO, PRESIDENTE: Prima di togliere la seduta, rammento che oggi, alle 14, ha luogo la seduta della Federazione.

LOY: Non ho forse capito completamente il rimarco fatto dal Comm. Diena riguardo alla coppa. Sta bene tutto quanto è stato detto per le seguenti commissioni, ma in questo congresso doveva provvedere la giuria eletta ieri. Ha detto il Comm. Diena che nessun tema è stato trovato degno di assegnazione.

DIENA: No, non ho affermato questo.

LOY: E allora il Presidente preghi il Comm. Diena di voler spiegarsi in merito. Dobbiamo attendere ancora per sapere i risultati relativi alla coppa?